



'ANA ΓΚΗ 79.

NUOVA SERIE, SETTEMBRE 2016



Editoriali: emergenza terremoto

Marco Dezzi Bardeschi, L'ora della prevenzione, **2**; **Stefano Della Torre**, Terremoto e prevenzione, **5**; **Carolina Di Biase**, La terra trema: l'Italia post sisma tra tutela e ricostruzione, **9**; **Renzo Piano**, Una chirurgia leggera per la casa, **11**;

Inchiesta sulle città: effimeri e rammenti

PierLuigi Panza, Effimeri nella Milano spagnola e austriaca (con uno sguardo oltre), **14**;
Marco Dezzi Bardeschi, Firenze: quell'effimero ma duraturo frammento di utopia, **19**;
 Milano: **Marco Ermentini**, Renzo Piano: il rammendo del Giambellino, **26**; **Patrizia Cancelli**, **Anna Detheridge**, Un'area verde nel Parco Sud di Milano, **30**; **Alberto Dapporto**, GratoBowl, un prototipo per rigenerare il Gratosoglio, **32**;
 Firenze: **Giovanni Bartolozzi**, Una piazza a Sorgane, **35**; **Sandra Marraghini**, Una scultura verde in piazza a Calenzano, **38**; **Mario Bencivenni**, Un orto botanico autogestito a Vico d'Elsa, **42**;
 Genova: **Agostino Petrillo**, Periferie estreme: il CEP di Prà oltre la condanna, **46**;
 Roma: **Franco Purini**, La bella Estate Romana di Renato Nicolini, **52**; **Sara Rocco**, Tor Marancia, strade diventano musei, **162**;
 Napoli: **Paolo Mascilli Migliorini**, **Roberto Castelluccio**, **Chiara Casati**, **Renato Capozzi**, Periferie: ancora in difesa delle vele, **59**;

Valori dell'Illuminismo europeo

Alberto Grimoldi, Anton Wenzel von Kaunitz. Un mentore a distanza per l'architettura dell'Illuminismo lombardo, **69**;

Abbecedario minimo: Pate città

Salvaguardia, Scrape, Segno, Sicurezza, Simultaneità, Sostenibilità, Sottrazione/Sostituzione, Stratificazione, Superfetazione, Superficie (di sacrificio) **80**;

Scoperte

Domenico Chizzoniti, Praga, 1929- '32: la chiesa Hussita di Pavel Janak a Vinohrady, **90**;
Santo Giunta, Carlo Scarpa a Palazzo Abatellis, 60 anni dopo, **134**;
Laura Gioeni, Architettura come arte performativa: la pedagogia mimodinamica di Jacques LeCoq, **140**;

Inchiesta terremoto: L'Aquila 2009-2011

Simona Bravaglieri, **Silvia Furioni**, **Elia Zenoni**, L'Aquila rinasce (con fatica) **96**;

Cultura del progetto contemporaneo: Architettura dei musei

Federico Calabrese, Autocostruzione campana, **120**; **Fabio Fabbrizzi**, Proteggere e musealizzare l'archeologia, **123**;

Tecniche

Antonella Guida, **Antonello Pagliuca**, **Giuseppe Damone**, Le riggiole napoletane in Basilicata, **129**;

Dibattito

Filippo Tartaglia, Il riuso dei barconi sul Naviglio Grande, **132**; **Francesca Segantin**, Colonie del '900 in Liguria, **150**;

Segnalazioni

Il Po, una rigenerazione necessaria (G. Bertelli, M. Roda), **67**; **De Dartein** sul lago di **Como** (C. Tosco), **118**; **Paesaggio**, un secolo di tutela (A. Grimoldi), **147**; Genealogia della **Modernità** (S. Scarrocchia), **154**; **Laurence Halprin**: cento anni (L. Marinaro), **156**; **Aulo Gellio**: le notti attiche (MDB), **159**; **Salvare la via dei Fori Imperiali** (P.F. Caliri), **164**.

ISBN 978-88-98743-85-8



9 788898 743858

ANATKH 79

SETTEMBRE 2016 EFFIMERI E PERIFERIE I / TERREMOTO : LAQUILA 2009 E APPENNINO 2016 / ABBECCEDARIO MINIMO VIII

AltraLinea EDIZIONI

QUADRIMESTRALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO diretto da **Marco Dezzi Bardeschi** SETTEMBRE 2016

Emergenza terremoto

'ANA ΓΚΗ 79.

Progettare col verde
 Periferie: effimeri e rammenti
 Restauro: Abbecedario minimo



AltraLinea EDIZIONI



ROMA: TOR MARANCIA, STRADE CHE DIVENTANO MUSEI

SARA ROCCO

Abstract: *The experience of "Big City Life" is a good example of regeneration of an anonymous working-class district in Rome: through public art it is possible to enhance intangible assets like knowledge and identity inside the community. The final purpose is creating a common good and making people proud of place where they live.*

L'arte urbana, o *public art*, sembra essere la nuova medicina per la rigenerazione di aree abbandonate, degradate o periferiche; l'obiettivo non è meramente quello di abbellire luoghi che hanno perso o che non hanno mai avuto vitalità e qualità, ma è innanzitutto quello di innescare un processo di valorizzazione di beni immateriali (conoscenza, senso di appartenenza, identità) all'interno delle comunità. Parallelamente si attirano viaggiatori curiosi e appassionati d'arte,

creando dei percorsi urbani di scoperta e conoscenza alternativi a quelli turistici e inflazionati della città storica. La città di Roma si presenta in Italia come un caso esemplare: da alcuni anni la street art "legalizzata" ha conquistato molte zone della città, da quelle più centrali come la fermata della metropolitana Piazza di Spagna, ai quartieri di San Basilio e Tor Bella Monaca, principalmente grazie al contributo della coraggiosa e ribelle associazione culturale romana 999 Contemporary (dotata di una galleria al quartiere Testaccio), in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e Fondazione Roma-Arte-Musei. Per promuovere i percorsi di street art della città è stata creata da Artribune una mappa e un'applicazione per smartphone (StreetArtRoma) che geolocalizza le opere d'arte, il cui slogan è "Cambia prospettiva. La strada è il tuo nuovo museo". L'esperienza di Tor Marancia, denominata "Big City Life" rientra a pieno titolo in questi processi di trasformazione ed è stata selezionata con altri diciannove progetti per rappresentare nel concreto il concetto di bene comune al Padiglione

Italia della XV edizione della Biennale di Architettura di Venezia 2016, la cui curatela è affidata al gruppo veneziano TAMassociati, impegnato nei temi della sostenibilità e dell'architettura sociale.

Tor Marancia, è un quartiere situato a Roma sud, lungo la via Cristoforo Colombo, costituito da abitazioni popolari, fatte costruire nel 1949 secondo il Piano Fanfani, in seguito alla demolizione della borgata precedente, sorta in tempi record e con materiali semplicissimi e scadenti alla fine degli anni venti per ospitare gli sfollati degli sventramenti mussoliniani del centro storico e, successivamente, anche gli immigrati del Sud Italia; è conosciuta ancora oggi con il nome di "Shanghai" a causa dei numerosi allagamenti subiti prima del risanamento degli anni '50.

L'operazione "Big City Life", svoltasi nel gennaio e febbraio del 2015, ha coinvolto ventidue artisti da dieci paesi diversi, affinché realizzassero ciascuno un grande *murale* sulle pareti delle undici anonime palazzine del lotto I di Tor Marancia, appartenente all'ATER; il coinvolgimento e la partecipazione delle persone sono stati fondamentali soprattutto per quanto riguarda la scelta dei soggetti da raffigurare; alcuni di questi *murales* raccontano pezzi di storia di questo luogo, delle persone che ci hanno vissuto o che tuttora ci vivono, altri invece risultano più astratti e strettamente legati allo stile dell'artista. I riferimenti alla denominazione storica "Shanghai" sono molti: il primo graffito che si incontra porta scritto infatti "Wel-

come to Shanghai", un altro raffigura la madonna, definendola "Nostra signora di Shanghai" e su altri si riconoscono dragoni, pesci e soli orientali. Da insieme di condomini ordinari a vero e proprio museo a cielo aperto.

Murale realizzato dall'artista francese Seth a Tor Marancia: il titolo è "Il bambino redentore"

